



XVII Legislatura - Anno 2026

Disegni di legge e relazioni **N. 28**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 (CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, IN MATERIA DI DISCIPLINA DELLA DIFFUSIONE DIGITALE DELLE SEDUTE CONSILIARI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI ACCESSIBILITÀ E TUTELA DEI DATI PERSONALI

- presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Foppa, Rieder, Rohrer, Ploner Alex, Oberkofler, Ploner Franz e Coppola -

Relatore:
Mirko Bisesti
Presidente della Commissione

Bolzano, 17 settembre 2026

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 19 marzo, del 18 giugno e del 17 settembre 2026, il disegno di legge n. 28: Modifica della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni, in materia di disciplina della diffusione digitale delle sedute consiliari nel rispetto dei principi di accessibilità e tutela dei dati personali (*presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Foppa, Rieder, Rohrer, Ploner Alex, Oberkofler, Ploner Franz e Coppola*).

Seduta del 19 marzo 2026

Presenziano ai lavori il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Franz Thomas Locher, con il supporto tecnico della dirigente della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione, Loretta Zanon.

Il Presidente comunica i pareri pervenuti sul disegno di legge da parte del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento.

Il Consigliere Köllensperger, primo firmatario della proposta legislativa, visti i citati pareri, propone di audire i Presidenti del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, al fine di approfondire le motivazioni e le criticità evidenziate nei pareri stessi. In relazione a ciò, chiede quindi il rinvio della trattazione del disegno di legge, una volta conclusa la discussione generale.

Prosegue poi spiegando che l'iniziativa è volta a garantire ai cittadini la possibilità di assistere da remoto alle sedute dei consigli comunali, sia in tempo reale, sia in modalità registrata. Ricorda che la questione è stata oggetto di precedenti discussioni, nelle quali la maggioranza ha sempre sostenuto il principio della volontarietà dei comuni per l'attivazione di questo sistema, mentre la proposta intende rendere obbligatoria questa pratica, per assicurare un livello minimo di trasparenza in tutti i comuni. Evidenzia che lo streaming è già diffuso in numerosi comuni del Trentino e dell'Alto Adige e che, pertanto, la sua attivazione risulta fattibile dal punto di vista tecnico ed economico. Ne evidenzia i benefici in termini di qualità del dibattito consiliare, partecipazione dei cittadini e aumento della consapevolezza del ruolo del consiglio comunale, con possibili effetti positivi anche sull'affluenza al voto. Richiama infine il modello regolamentare adottato in Alto Adige nel 2021, ritenendo che sussistano già le condizioni per rendere obbligatoria la trasmissione delle sedute in tutti i comuni.

In discussione generale interviene la Consiglieria Foppa che ricorda il proprio impegno pluriennale sul tema e sottolinea come il disegno di legge nasca da un lavoro condiviso tra i gruppi consiliari proponenti. Evidenzia l'evoluzione del concetto di "pubblico", accelerata dalla digitalizzazione e dalla pandemia, e sottolinea l'importanza dello streaming delle sedute quale strumento di partecipazione dei cittadini, soprattutto di coloro che non possono assistere personalmente ai lavori; il medesimo contribuisce altresì a migliorare il dibattito democratico e la responsabilità degli eletti. Richiama inoltre il valore delle registrazioni ai fini della conservazione della memoria istituzionale. Ritiene pertanto necessario un intervento normativo che favorisca la diffusione dello streaming, considerando ormai maturi i tempi per tale democraticizzazione.

Il Consigliere Valduga riconosce la crescente disintermediazione nel rapporto tra eletti ed elettori e, pur comprendendo l'importanza della digitalizzazione, sottolinea la necessità di preservare, soprattutto nei piccoli comuni, le relazioni dirette per mantenere un senso di comunità. Richiama inoltre alcune osservazioni contenute nel parere del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, manifestando apprezzamento per la proposta di svolgere audizioni.

La Consiglieria Rohrer sottolinea che la proposta mira a rendere i consigli comunali più accessibili, favorendo la partecipazione dei cittadini, in particolare per quelli con difficoltà di mobilità, senza la necessità della presenza fisica. Agganciandosi a quanto detto dalla Consiglieria Foppa, evidenzia

come lo streaming e l'archiviazione delle sedute aiuterebbero anche a garantire una verbalizzazione più completa dei lavori e a semplificare il lavoro dei tecnici.

La Consigliera Bosin, anche in qualità di ex sindaco, esprime sostegno alla proposta, evidenziando l'importanza della trasparenza e della trascrizione integrale dei verbali per garantire ai cittadini un'informazione completa e contrastare ricostruzioni parziali. Richiama tuttavia le osservazioni del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento circa il possibile contrasto tra autonomia dei comuni e introduzione di obblighi organizzativi. Prima dell'introduzione di obblighi propone pertanto una fase intermedia basata su incentivi e forme di supporto, anche tecnologico, per verificare se gli eventuali ritardi dei comuni siano riconducibili a carenze di risorse anziché a una mancata volontà.

La Consigliera Calzà considera il tema dello streaming un'opportunità per favorire la partecipazione al dibattito pubblico; richiamando la propria esperienza di amministratrice comunale, ricorda di aver inizialmente guardato con sospetto a tale strumento, per poi ricredersi sulla sua utilità nel favorire la partecipazione dei cittadini, migliorare l'efficienza amministrativa e stimolare maggiore preparazione e attenzione da parte dei consiglieri. Ricorda inoltre il supporto fornito dal Consorzio dei comuni di Trento per l'attivazione del sistema. Ritiene opportuno, prima di introdurre eventuali obblighi, un confronto con il Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e il Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, confermando il valore dello streaming anche per i comuni più piccoli.

Il Consigliere Soini richiama la propria esperienza positiva come sindaco nell'utilizzo dello streaming, che ha migliorato la trasparenza e la verbalizzazione delle sedute, pur registrando una partecipazione limitata del pubblico alle dirette. Evidenzia tuttavia le criticità legate all'obbligatorietà, soprattutto per i piccoli comuni, in ragione delle possibili difficoltà tecniche, organizzative ed economiche, richiamando altresì i rilievi del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento. Si dichiara pertanto favorevole a incentivare e sostenere lo strumento, ma perplesso rispetto alla sua obbligatorietà, anche in relazione all'autonomia dei comuni. Manifesta disponibilità ad approfondire il tema nelle audizioni.

Seduta del 18 giugno 2026

La Commissione sente in audizione il Presidente del Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento ed il Presidente del Consiglio dei Comuni di Bolzano.

Seduta del 17 settembre 2026

Presenziano ai lavori il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Franz Thomas Locher, con il supporto tecnico della Vicesegretaria generale e dirigente Claudia Anderle nonché del direttore Paolo Franceschi della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente Bisesti chiede alla Consigliera Rieder, cofirmataria del disegno di legge (e delegata anche dal Consigliere Köllensperger ad intervenire a suo nome), se, alla luce di quanto emerso in sede di audizione, desidera aggiungere alcune considerazioni.

La Consigliera Rieder ribadisce che il disegno di legge mira a garantire ai cittadini la possibilità di seguire da remoto le sedute, senza sostituire la partecipazione in presenza né incidere sulle competenze dei consigli comunali. Dalle audizioni è emerso che i costi e gli aspetti tecnologici non rappresentano le principali criticità per la trasmissione in streaming delle sedute consiliari, mentre rileva soprattutto la disponibilità di personale. I rappresentanti dei comuni hanno sostenuto l'opportunità di lasciare tale scelta all'autonomia dei singoli enti. Pur prendendo atto di tale posizione, sostiene la necessità di garantire uniformemente ai cittadini il diritto di seguire i lavori consiliari, evitando che tale possibilità dipenda dal singolo comune di residenza. Quanto ai timori relativi alla possibile strumentalizzazione delle registrazioni o al condizionamento dei consiglieri, osserva che la

trasparenza dell'attività degli organi elettivi costituisce un elemento essenziale dell'esercizio di un incarico pubblico e può favorire anche un confronto più rispettoso. Conclude confermando la validità della proposta, collegandola all'esigenza di rafforzare trasparenza, partecipazione e interesse dei cittadini alla vita politica.

In relazione a quanto emerso in sede di audizione, la Consigliera Foppa osserva che le perplessità sulla trasmissione delle sedute sono riconducibili principalmente al timore di essere fraintesi e che le registrazioni vengano successivamente utilizzate in chiave populista. Ritiene tali timori non sufficienti a limitare la pubblicità dell'attività politica, sottolineando che una maggiore conoscenza dei dibattiti consente ai cittadini di comprenderne meglio le diverse sfaccettature. Pur riconoscendo il rischio di strumentalizzazioni, sostiene che il populismo non possa essere contrastato limitando la trasparenza, ma attraverso il rafforzamento della democrazia. Condivide infine l'esigenza che la possibilità di seguire i lavori consiliari non sia rimessa alla discrezionalità dei singoli comuni.

La Consigliera Calzà chiede se ci sia la possibilità di eliminare il carattere imperativo dalla proposta legislativa, invitando invece alla possibilità di garantire la trasmissione delle sedute, in modo che rimanga tracciato nella norma; evidenzia, al contempo, di comprendere le difficoltà che i comuni potrebbero incontrare nell'attuazione della norma, soprattutto quelli più piccoli.

Il Consigliere Soini ribadisce la propria contrarietà all'obbligatorietà, osservando che la possibilità di trasmettere le sedute consiliari è già prevista e può essere esercitata dai comuni, senza che vi sia la necessità di intervenire ulteriormente con una specifica disposizione normativa.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 28/XVII è respinto con 4 voti favorevoli (Calzà, Foppa, Rieder e Rohrer), 6 voti contrari (Bisesti, Bosin, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 1 astensione (Valduga).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



XVII. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2026

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 28**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES NR. 2 VOM 3. MAI 2018 (KODEX DER
ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL),
IN GELTENDER FASSUNG, HINSICHTLICH DER REGELUNG DER DIGITALEN
VERBREITUNG DER GEMEINDERATSSITZUNGEN UNTER WAHRUNG DER
GRUNDSÄTZE DER ZUGÄNGLICHKEIT UND DES DATENSCHUTZES

*- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Foppa, Rieder, Rohrer, Ploner
Alex, Oberkofler, Ploner Franz und Coppola -*

Referent:
Mirko Bisesti
Kommissionsvorsitzender

Bozen, den 17. September 2026

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 28: Änderung des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol), in geltender Fassung, hinsichtlich der Regelung der digitalen Verbreitung der Gemeinderatssitzungen unter Wahrung der Grundsätze der Zugänglichkeit und des Datenschutzes (*eingebraucht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Foppa, Rieder, Rohrer, Ploner Alex, Oberkofler, Ploner Franz und Coppola*) in den Sitzungen vom 19. März, vom 18. Juni und vom 17. September 2026 beraten.

Sitzung vom 19. März 2026

An den Arbeiten der Kommission nahm Vizepräsident bzw. Regionalassessor Franz Thomas Locher teil, der für die technischen Belange von der Führungskraft der Region der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse, Frau Loretta Zanon, unterstützt wurde.

Kommissionsvorsitzender Bisesti gab bekannt, dass zum Gesetzentwurf die Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient eingelangt sind.

Abg. Köllensperger ersuchte als Erstunterzeichner der Gesetzesvorlage angesichts der vorliegenden Gutachten darum, die Präsidenten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient zu einer Anhörung einzuladen, damit sie die Gründe für ihre negativen Gutachten und die darin aufgezeigten Kritikpunkte näher erläutern können. Zu diesem Zweck beantragte er, die Beratung der Gesetzesvorlage nach Abschluss der Generaldebatte zu vertagen.

Er führte sodann aus, dass mit dem Gesetzentwurf den Bürgerinnen und Bürgern die Möglichkeit eingeräumt werden solle, die Gemeinderatssitzungen aus der Ferne mitzuverfolgen, entweder in Echtzeit oder in Form von archivierten Aufzeichnungen. Er hob hervor, dass über dieses Thema bereits wiederholt diskutiert worden sei, die Mehrheit jedoch stets die Auffassung vertreten habe, dass die Entscheidung über die etwaige Einrichtung dieses Dienstes die Gemeinden selbst treffen sollten. Mit dem Gesetzesvorschlag solle dieser Dienst jedoch verpflichtend vorgesehen werden, um in allen Gemeinden ein Mindestmaß an Transparenz sicherzustellen. Er betonte, dass in zahlreichen Trentiner und Südtiroler Gemeinden die Live-Übertragung bereits gewährleistet werde, was belege, dass diese in technischer und auch finanzieller Hinsicht machbar sei. Abg. Köllensperger führte die sich daraus ergebenden Vorteile an: die Gemeinderatsdebatten würden an Qualität gewinnen, die Teilhabe der Bürgerinnen und Bürger würde zunehmen, was zu einem stärkeren Bewusstsein der Rolle des Gemeinderates beitragen und sich möglicherweise positiv auf die Wahlbeteiligung auswirken könne. Schließlich verwies Abg. Köllensperger darauf, dass in Südtirol bereits 2021 eine Musterverordnung ausgearbeitet worden sei und somit die Voraussetzungen gegeben seien, die Liveübertragung der Sitzungen in allen Gemeinden verpflichtend vorzusehen.

Im Rahmen der Generaldebatte verwies Frau Abg. Foppa darauf, dass sie sich bereits seit Jahren diesem Thema widme und der zur Beratung anstehende Gesetzentwurf von den beiden unterzeichnenden Ratsfraktionen gemeinsam erarbeitet worden sei. Sie verwies darauf, dass sich die Definition des Begriffs „Öffentlichkeit“ im Laufe der Zeit, vor allem durch die Digitalisierung und die Pandemie, gewandelt habe. Sie ging auf die Bedeutung der Liveübertragung der Sitzungen ein,

die den Bürgerinnen und Bürgern, allem voran jenen, die nicht in Präsenz anwesend sein können, eine größere Teilhabe ermögliche und sich zudem positiv auf die Qualität der demokratischen Debatte und die Verantwortung der Gewählten auswirke. Frau Abg. Foppa verwies ferner auf die Bedeutung der Aufzeichnung der Sitzungen als alternatives und verlässliches Dokumentationsinstrument. Sie unterstrich die Notwendigkeit einer gesetzlichen Regelung, um die Verbreitung der Liveübertragung zu fördern, zumal die Zeit für einen solchen Schritt der Demokratisierung mehr als reif sei.

Abg. Valduga stellte fest, dass der Kontakt zwischen Gewählten und Wählenden von einer zunehmenden Unmittelbarkeit geprägt sei. Bei aller Anerkennung der Bedeutung der Digitalisierung äußerte er jedoch die Hoffnung, dass persönliche Begegnungen – insbesondere in kleineren Gemeinden – so weit wie möglich erhalten blieben, um das Gemeinschaftsgefühl zu stärken. Er ging auf einige der vom Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient im Gutachten angeführten Bemerkungen ein und sprach sich zum Abschluss seiner Stellungnahme für die Abhaltung einer Anhörung aus.

Frau Abg. Rohrer merkte an, dass der Gesetzesvorschlag darauf abziele, die Gemeinderäte zugänglicher zu machen, damit Bürgerinnen und Bürger, allem voran jene mit motorischen Beeinträchtigungen, auch dann teilhaben könnten, wenn sie nicht persönlich vor Ort anwesend seien. An die Wortmeldung von Frau Abg. Foppa anknüpfend hob Frau Abg. Rohrer hervor, dass die Liveübertragung und die Aufzeichnung eine umfassende Protokollierung ermöglichen und zudem die Arbeit der hierfür zuständigen Fachkräfte erleichtern würden.

Frau Abg. Bosin sprach sich – auch ausgehend von ihrer Erfahrung als ehemalige Bürgermeisterin – für die Gesetzesvorlage aus und verwies auf die Bedeutung von Transparenz und einer vollumfänglichen Protokollierung, um den Bürgerinnen und Bürgern eine verlässliche und umfassende Information zur Verfügung zu stellen und verzerrten oder ungenauen Darstellungen vorzubeugen. Sie ging jedoch auch auf die vom Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient aufgezeigte mögliche Spannung zwischen dem geltenden Grundsatz der Gemeindeautonomie und der Einführung verbindlicher gesetzlicher Vorgaben betreffend die Organisation ein. Sie regte an, vor der Einführung von Verpflichtungen einen möglichen Zwischenschritt in Betracht zu ziehen, nämlich Anreize und Unterstützungsangebote – auch im technologischen Bereich – in den Vordergrund zu stellen, um zu prüfen, ob etwaige Verzögerungen von Seiten der Gemeinden eher auf mangelnde Ressourcen als auf fehlende Bereitschaft zurückzuführen seien.

Frau Abg. Calzà erachtete die Liveübertragung als Gelegenheit, die öffentliche Teilhabe zu stärken. Sie berichtete von ihren Erfahrungen in der Gemeindeverwaltung und davon, dass auch sie anfänglich der Idee der Direktübertragung misstrauisch gegenübergestanden, ihre Meinung jedoch grundlegend geändert habe. Dies deshalb, weil sich die Direktübertragung als äußerst nützlich erwiesen habe, um die Bürgerbeteiligung zu fördern, die Effizienz der Verwaltung zu verbessern sowie die Vorbereitung und Aufmerksamkeit der Ratsmitglieder zu fördern. Sie erinnerte zudem daran, dass der Trentiner Gemeindenverband verschiedene Dienste zur Einführung der Liveübertragung zur Verfügung gestellt habe. Vor Einführung von etwaigen gesetzlichen Verpflichtungen erachtete Frau Abg. Calzà einen Austausch mit dem Rat der Gemeinden der Provinz Bozen und dem Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient für notwendig und betonte abschließend, dass das Streaming auch für kleinere Gemeinden sinnvoll sei.

Abg. Soini ging auf die positiven Erfahrungen ein, die er als Bürgermeister mit der Liveübertragung gemacht habe. Diese habe zu einer Verbesserung der Transparenz und zur Vereinfachung der

Protokollierungstätigkeit beigetragen, auch wenn festzuhalten bleibe, dass nur eine beschränkte Anzahl an Personen die Liveübertragungen mitverfolgt habe. Er verwies auf einige vom Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient aufgezeigte Kritikpunkte, allem voran auf die Verpflichtung für die kleinen Gemeinden, für die sich technische, organisatorische und finanzielle Schwierigkeiten ergeben könnten. Er sprach sich dafür aus, die Liveübertragungen stärker zu fördern, auch indem den Gemeinden gezielt Unterstützung angeboten werde, äußerte jedoch seine Bedenken hinsichtlich einer gesetzlich vorgesehenen Verpflichtung, insbesondere mit Blick auf die Autonomie der Gemeinden. Er erklärte sich aber bereit, das Thema im Rahmen einer Anhörung zu vertiefen.

Sitzung vom 18. Juni 2026

Die Kommission hat die Präsidenten des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen angehört.

Sitzung vom 17. September 2026

An den Arbeiten der Kommission nahm Vizepräsident bzw. Regionalassessor Franz Thomas Locher teil, der für die technischen Belange von der Vizeregernalsekretärin und Führungskraft der Region, Frau Claudia Anderle, und dem Direktor der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse, Paolo Franceschi, unterstützt wurde.

Kommissionsvorsitzender Bisesti erkundigte sich bei Frau Abg. Rieder als Mitunterzeichnerin des Gesetzesentwurfes, die auch von Abg. Köllensperger beauftragt worden war, in seinem Namen Stellung zu nehmen, ob sie angesichts der im Rahmen der Anhörung gewonnenen Erkenntnisse noch einige ergänzende Ausführungen anbringen wolle.

Frau Abg. Rieder wiederholte, dass mit dem Gesetzesvorschlag den Bürgerinnen und Bürgern die Möglichkeit eingeräumt werden solle, die Sitzungen aus der Ferne mitzuverfolgen, ohne dadurch die Teilhabe vor Ort zu ersetzen oder die Zuständigkeiten des Gemeinderates zu berühren. Aus der Anhörung sei klar hervorgegangen, dass weder die Kosten noch die technischen Aspekte die größten Schwierigkeiten bei der Liveübertragung der Gemeinderatssitzungen darstellten, sondern hierfür vor allem die Verfügbarkeit von Personal wesentlich sei. Die Vertreter der Gemeinden hätten sich dafür ausgesprochen, eine Entscheidung hierzu den einzelnen Körperschaften im Rahmen ihrer Autonomie zu überlassen. Frau Abg. Rieder betonte, dass sie deren Standpunkt zwar zur Kenntnis nehme, es jedoch für notwendig erachte, allen Bürgerinnen und Bürgern das Recht zuzusichern, die Arbeiten des Gemeinderates mitzuverfolgen und gleichzeitig zu vermeiden, dass diese Möglichkeit davon abhängen, in welcher Gemeinde sie jeweils ansässig seien. Zu den Bedenken, die Aufzeichnungen könnten instrumentalisiert oder die Abgeordneten dadurch beeinflusst werden, hielt sie fest, dass Transparenz untrennbar mit der Ausübung eines öffentlichen Amtes verbunden sei und zugleich zu einem respektvolleren Meinungsaustausch beitragen könne. Abschließend bekräftigte sie die Sinnhaftigkeit des Vorschlags, mit dem Transparenz und Beteiligung gestärkt und das Interesse der Bürgerinnen und Bürger am politischen Leben erhöht werden sollen.

Vor dem Hintergrund der Ergebnisse der Anhörung stellte Frau Abg. Foppa fest, dass die Vorbehalte gegenüber der Übertragung der Sitzungen hauptsächlich auf die Befürchtung zurückzuführen seien, missverstanden zu werden oder dass die Aufzeichnungen zu einem späteren Zeitpunkt in populistischer Weise verwendet werden könnten. Sie erachtete diese Befürchtungen nicht für ausreichend, um die Transparenz der politischen Tätigkeit einzuschränken, und wies darauf hin, dass die Bürgerinnen und Bürgern dank einer besseren Kenntnis der Debatten die unterschiedlichen Aspekte und Zusammenhänge besser nachzuvollziehen könnten. Obwohl sie das Risiko einer

Instrumentalisierung anerkenne, sei sie der Ansicht, dass Populismus nicht durch eine Einschränkung der Transparenz, sondern durch eine Stärkung der Demokratie entgegengewirkt werden könne. Abschließend teilte sie die Auffassung, dass die Möglichkeit, die Arbeiten der Gemeinderäte mitzuverfolgen, nicht im Ermessen der einzelnen Gemeinden liegen dürfe.

Abg. Calzà fragte, ob auf eine verpflichtende Vorgabe im Gesetzgebungsvorschlag verzichtet und stattdessen die Möglichkeit einer Übertragung der Sitzungen gesetzlich verankert werden könne. Zugleich äußerte sie Verständnis für die Schwierigkeiten, die sich bei der Umsetzung der Bestimmung insbesondere für kleinere Gemeinden ergeben könnten.

Abg. Soini bekräftigte seine ablehnende Haltung gegenüber einer verpflichtenden Regelung und hob hervor, dass bereits jetzt die Möglichkeit der Übertragung der Gemeinderatssitzungen gegeben sei und von den Gemeinden in Anspruch genommen werden könne. Er sei daher der Ansicht, dass keine zusätzliche Gesetzesbestimmung erlassen werden sollte.

Der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 28/XVII wurde sodann bei 4 Ja-Stimmen (Calzà, Foppa, Rieder und Rohrer), 6 Gegenstimmen (Bisesti, Bosin, Masè, Pamer, Schuler, und Soini) und 1 Stimmenthaltung (Valduga) abgelehnt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.